Febbraio 2023

Il nostro PerIOdico

Numero 5

Accadde il...
14 febbraio
San Valentino

Febbraio, tempo di Carnevale
La sfida dei campanili montani

A passo lento
Luisa: 103 anni

Accadde il...

La festa di SanValentino

Il 14 febbraio si festeggia **San Valentino**, la festa in cui gli innamorati di tutto il mondo si scambiano regali e messaggi di amore.

L'origine della ricorrenza è incerta, la storia più accreditata risale ai tempi dei **Romani**, intorno al **496 d.C.**, e fu istituita da **papa Gelasio I**, con l'intenzione di porre fine ai ***lupercalia***, riti pagani dedicati al dio della fertilità Luperco, protettore del bestiame e dei campi. I lupercalia venivano festeggiati il 15 febbraio, giorno in cui si celebrava la rinascita della natura, la sovversione delle regole e dell'ordine precostituito, affinché la società potesse purificarsi e rinascere ogni anno.

I servi prendevano il posto dei padroni, si indossavano maschere e le donne romane si offrivano spontaneamente alle frustate di giovani uomini nudi, devoti al fauno Luperco, con la convinzione che questo rituale propiziasse la fertilità. Anche le donne in gravidanza si sottoponevano al rituale, pensando che questo avrebbe fatto bene al nascituro.

Tutto ciò era in aperto contrasto con la moralità cristiana, di conseguenza i lupercalia vennero aboliti: il papa decise infatti di spostare la festa al giorno precedente, dedicato appunto a San Valentino, istituendo una giornata rivolta all'amore romantico e la associò idealmente alla protezione del Santo.

Da quel momento la ricorrenza ha cominciato a diffondersi, attraverso i monaci benedettini, i primi custodi della basilica dedicata a San Valentino da Terni, patrono della città umbra: santo e martire cristiano venerato sia dalla Chiesa cattolica sia da quelle ortodossa e anglicana.

Il Santo fu vescovo di Terni dal 197 al 273 e viene appunto festeggiato il 14 febbraio giorno in cui morì, all'età di 97, decapitato da un soldato romano per ordine dell'imperatore Aureliano.

Non è certo il motivo per cui San Valentino è diventato patrono degli innamorati, ma pare sia proprio per il suo martirio. Si sostiene che l'allora vescovo di Terni sia stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra un legionario romano pagano e una donna cristiana: la giovane era malata e la cerimonia si svolse in fretta. Secondo la leggenda i due sposi morirono insieme, mentre Valentino li benediceva.

Questa versione dei fatti non è però assunta totalmente come reale, qualcuno afferma infatti che il protagonista dell'episodio sarebbe stato un altro sacerdote.

La festa di San Valentino così come viene celebrata oggi è arrivata molto dopo la morte del Santo e anch'essa porta con sé origini incerte.

Secondo alcuni la ricorrenza risale al Medioevo quando, soprattutto in Francia e Gran Bretagna, si riteneva che il 14 febbraio fosse il giorno di inizio dell'accoppiamento degli uccelli.

Secondo molti, però, se oggi a San Valentino milioni di coppie nel mondo si scambiano auguri, pensieri, fiori e gesti di amore è merito del poeta inglese Geoffrey Chaucer, nel cui circolo prese forma la tradizione dell'amor cortese. Nell'opera Parlamento degli Uccelli, Chaucer associa la ricorrenza di San Valentino al fidanzamento di Riccardo II d'Inghilterra con Anna di Boemia. Un esempio di amore, al punto da aver dato forma e tradizione a una festa. Una versione sulla quale non tutti gli esperti concordano.
Un'altra versione sostiene che l'idea nata in tempi moderni, di scambiarsi messaggi d'amore in occasione di San Valentino trovi le sue radici nel XV secolo, quando Carlo duca d'Orleans, mentre era prigioniero nella Torre di Londra, scriveva bigliettini d'amore alla moglie chiamandola "dolce Valentina", rifacendosi a un verso dell'Amleto di Shakespeare: Ofelia, infatti recita: "Domani è san Valentino e, appena sul far del giorno, io che son fanciulla busserò alla tua finestra, voglio essere la tua Valentina".
Qualunque sia la versione esatta dei fatti, auguriamo a tutti voi di festeggiare l'amore più puro e profondo e di coglierne i numerosi aspetti che la vita regala.

Buon San Valentino

Ricette dalla nostra cucina

I Cenci di Carnevale

Le famose frittelle piene di vento, che sembreranno piene ma saranno vuote, sono la più classica delle ricette dolci da proporre per carnevale, ogni famiglia ne custodisce il proprio segreto, noi vi proponiamo una delle ricette più classiche.

Ingredienti:
300 gr di farina
100 gr di zucchero
Mezzo cucchiaino di sale
1 bacca di vaniglia
1 cucchiaio di scorza grattugiata di arancia
50 gr di burro
3 tuorli e 1 albume di uovo
1 bicchierino di marsala
3/4 cucchiai di succo d'arancia
Qualche cucchiaio di latte per ammorbidire l'impasto
Zucchero a velo
Olio di semi per friggere

Procedimento:
Amalgamare bene farina, zucchero, sale, vaniglia, scorza di arancia, burro già morbido, i tuorli, l'albume, il marsala e il succo d'arancia aggiungendo man mano qualche cucchiaio di latte se necessario fino ad ottenere una pasta consistente da poter tirare con il mattarello. Stendere una sfoglia sottile e poi con una rotella dentata tagliare dei nastri di circa 4/5 cm di larghezza, volendo si possono annodare delicatamente in modo da dargli la caratteristica forma dei simpatici nastri di carnevale; a questo punto friggerli in abbondante olio bollente fino ad ottenere una colorazione leggermente dorata, una volta scolati cospargerli con abbondante zucchero a velo e servire.

Buon appetito dallo Staff di cucina

Febbraio…
Tempo di Carnevale

Febbraio è il secondo mese dell'anno del calendario gregoriano, deve il suo nome al termine latino *februltus*, che significa **"rimedio agli errori"** dato che questo era il mese dei rituali di purificazione. Gli antichi Sassoni lo chiamavano il "mese del fango", segno del disgelo in corso e della terra che riprende vita. È infatti un mese invernale nel quale si inizia a percepire il primo risveglio della natura.
Febbraio è il mese che tramanda la **tradizione carnevalesca**, una tra le più divertenti feste per bambini e adulti, festa dei colori, delle maschere, delle baldorie e degli scherzi.
Il significato etimologico della parola **Carnevale** deriva dall'espressione latina "Canem Levare", che significa astenersi dalla carne. Nell'Impero Romano i festeggiamenti dei Saturnali prevedevano ricchi banchetti a cui prendevano parte sia nobili che poveri che, grazie all'uso delle maschere che impedivano loro di essere riconosciuti, si lasciavano andare a qualsiasi genere di sfrenatezza.

La storia del Carnevale racconta che le maschere italiane rappresentino vizi e virtù del popolo, ma anche della classe borghese e nobile. Ogni città ha le proprie tradizioni espresse con sfilate, carri e feste in maschera. Famoso in tutto il mondo è il **Carnevale veneziano**, uno dei più antichi e affascinanti d'Europa. Non è certo l'inizio di questa tradizione, ma si pensa risalga al XVIII secolo quando il travestimento e i giochi in incognito con l'ausilio di maschere erano parte integrante della vita quotidiana veneziana.

A **San Marcello Pistoiese** ogni anno si sfidano tutti i paesi della Montagna Pistoiese, sfilando lungo la via principale ognuno con il proprio carro autoprodotto e animato dai figuranti del paese.
Un appuntamento atteso, divenuto ormai la vera e propria **sfida annuale tra i "campanili" della Montagna**, frutto di un lungo lavoro di squadra che unisce tra loro gli abitanti dei paesi. Di seguito alcune immagini delle passate edizioni.

La Rubrica della Psicologa

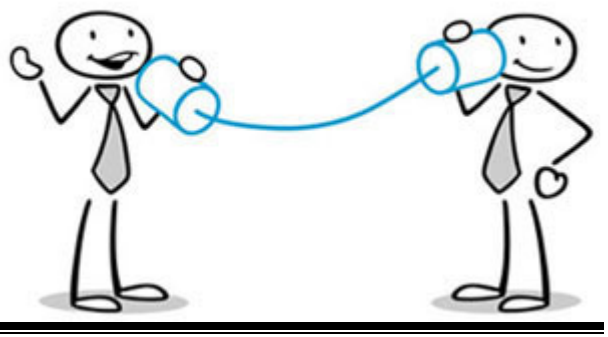
La relazione di cura

Sono davvero tanti gli infermieri, gli operatori socio-sanitari, gli assistenti di base, i fisioterapisti, le logopediste, le animatrici, le educatrici, e i medici che ogni giorno mettono a disposizione dei pazienti e dei residenti della Fondazione non solo le proprie competenze professionali ma anche tanto affetto e calore. Occuparsi dell'igiene, curare lesioni, potenziare le autonomie, riabilitare un arto o far recuperare il linguaggio verbale sono tutte attività che per essere svolte bene devono porre al centro la persona, riconoscendone lo specifico funzionamento, i bisogni e la storia. Capite bene quanto questi lavori non possano essere svolti con leggerezza, solo per portare a casa uno stipendio, ma richiedano, piuttosto, preparazione, grandi capacità di ascolto ed empatia, solo per iniziare.

Gran parte del lavoro di ciascun operatore passa, a mio avviso, anche attraverso la relazione. Tra operatori e pazienti, infatti, si crea una relazione peculiare che lega in maniera potente chi si trova in uno stato di necessità e chi si prende cura di lui: la relazione di cura. Questa comporta un forte coinvolgimento emotivo, come per una relazione affettiva, ma assomiglia anche ad una relazione lavorativa poiché caratterizzata da obiettivi e compiti specifici. La relazione di cura è sbilanciata e asimmetrica ma, allo stesso tempo, fortemente centrata sulla fiducia, la cooperazione e la condivisione. Il paziente, sia in RSA, che RSD o Riabilitazione, infatti, si trova in una condizione di sofferenza, bisogno di assistenza o necessita di aiuto per svolgere attività quotidiane che riguardano, molto spesso, anche aspetti intimi e privati. Deve, inoltre, affidarsi ad operatori che, generalmente, sono perfetti sconosciuti. Dall'altra parte c'è un professionista qualificato, che si prende cura di un altrettanto perfetto sconosciuto e mette a sua disposizione non solo le proprie conoscenze e capacità, ma anche il proprio bagaglio emotivo. L'operatore si impegna a fare del proprio meglio per far stare bene l'altro, fisicamente ed emotivamente, senza pretendere nulla in cambio, senza aspettarsi una ricompensa, senza un ritorno personale, eppure rivolgendosi a lui con affetto e dolcezza. Nella relazione di cura operatore e paziente stabiliscono un obiettivo ed entrambe le parti ricoprono un ruolo attivo con compiti specifici e proporzionati affinché questo venga raggiunto.

In linea teorica sembra tutto facile, ma trovare il giusto coinvolgimento emotivo e stabilire obiettivi adeguati rappresentano sfide complesse e costruire una buona relazione tra operatore e paziente (e la sua famiglia) non è sempre così immediato, nonostante la buona volontà. Talvolta, infatti, le storie dei pazienti possono far risuonare nell'operatore emozioni intense, che possono generare reazioni di solidarietà e vicinanza emotiva o, al contrario, suscitare paura ed evitamento o, ancora, rabbia e senso di frustrazione. Pensiamo, ad esempio, a quello che può richiamare in noi un residente in RSA che non riconosce più i suoi stessi figli o un giovane in Riabilitazione che ha perso l'uso delle gambe a seguito di un ictus. Anche riuscire a stabilire i giusti obiettivi non è poi così scontato: talvolta il paziente (o i familiari) faticano a adattarsi alla nuova condizione di vita, ad accettare cambiamenti irreversibili o a confrontarsi con malattie inguaribili e al professionista, più o meno esplicitamente, viene chiesto di lavorare per obiettivi irraggiungibili. Questo può suscitare nell'operatore senso di fallimento oppure indurlo a adottare un atteggiamento direttivo o più autoritario che gli permetta di non colludere con il paziente. Un costante automonitoraggio del proprio vissuto emotivo e la condivisione di ciò che si sta sperimentando, anche attraverso l'aiuto psicologico, rappresentano una buona strategia per mantenere con i pazienti relazioni di aiuto davvero efficaci. Ricordandoci che la cura dell'altro passa anche attraverso l'attenzione e la cura delle proprie emozioni.

Dott.ssa Barbara Atzori



A Passo Lento

Luisa

A dicembre abbiamo festeggiato il compleanno di una nostra residente ed è stata **una ricorrenza davvero speciale**, perché Luisa ha festeggiato **103 anni**.

Luisa, classe 1919, è nata a Domodossola e ha avuto la fortuna di poter girare gran parte dell'Italia perché suo padre, Giuseppe, era maresciallo maggiore di Finanza e veniva trasferito molto spesso.
Ha frequentato la scuola magistrale e per 33 anni ha fatto la maestra elementare, un mestiere che ha amato profondamente e che le ha dato grandi soddisfazioni.
Il suo carattere mite ed estremamente dolce ha fatto sì che ogni alunno ricevesse attenzioni e affetto in modo incondizionato.
I bambini sono sempre stati la sua più grande passione e, negli anni passati, quando la invitavamo a ricordare qualche aneddoto sulla vita lavorativa, potevamo vedere i suoi occhi illuminarsi.
Alcuni anni fa una nostra operatrice chiese a Luisa se, in tanti anni di insegnamento, ci fosse stato un alunno che, per i più svariati motivi, le fosse rimasto nel cuore più di ogni altro.
La risposta di Luisa fu che tutti i suoi alunni le erano rimasti nel cuore perché, ognuno a suo modo, aveva saputo regalarle qualcosa arricchendola.
Credo che questa sia la miglior risposta che Luisa potesse dare e ci fa capire quanto possano essere stati fortunati i suoi alunni ad aver condiviso un tratto di strada assieme.
Il giorno del suo compleanno Luisa ha ricevuto la visita del figlio che per l'occasione le ha scritto un biglietto di auguri.
Luisa lo ha tenuto a lungo tra le mani, lo ha letto silenziosamente soffermando lo sguardo su ogni singola parola.
Pur non riuscendo a parlare i suoi occhi hanno perfettamente descritto l'emozione del momento.
Luisa ha guardato a lungo suo figlio mentre si tenevano per mano.
È stato un momento di grande emozione vissuto intensamente non solo da madre e figlio, ma anche dall'animatrice che ha assistito all'incontro perché per noi gli ospiti sono parte della famiglia.

Lo scorso anno anche la nostra residenza ha subito gli effetti della pandemia e abbiamo avuto alcuni residenti positivi al Covid tra i quali anche la nostra Luisa.
Data la sua età abbiamo tutti temuto che potessero esserci delle complicanze ma, benché i 103 anni fossero alle porte, Luisa è stata una delle prime residenti a negativizzarsi! Una collega scattò questa foto a dimostrazione del fatto che, nonostante l'enorme difficoltà del momento, era possibile sperare di poter tornare alla normalità sostenendosi gli uni con gli altri.

Elisa

Il Luogo del Cuore

Il luogo del cuore è quel posto in cui ci sentiamo a casa, il posto che ci permette di dimenticare il resto del mondo, anche solo per un attimo, ma è quell'attimo che ci interessa.

Ci sono luoghi che fanno bene al **cuore** e per questo scegliamo di ritornarci spesso, anche solo con la mente. Sono luoghi, per ognuno diversi, che hanno un **valore affettivo** speciale: innescano bei ricordi e ci fanno viaggiare indietro nel tempo.

Si crea con quei posti un legame che suscita emozioni, riporta alla mente immagini, suoni, profumi e sapori familiari, che generano serenità e gioia.
Basta davvero un attimo per tornare a provare le belle emozioni vissute: è facile, chiudi gli occhi e torna nel tuo luogo del cuore ogni volta che vuoi.

Programma Eventi Generali

Venerdì 3 **Tombola in Residenza**

Sabato 18 pomeriggio musicale con Riccardo Azzurri:
Carnevale in musica e Festa dei compleanni

Martedì 21 **Merenda golosa di Carnevale**

Lettura in musica in compagnia di Monica Menchi: due volte a settimana

Pomeriggi musicali accompagnati dalle note di Riccardo Azzurri: ogni martedì

Eventi Digitali

Progetto Ciao! #fondazioneamplifon:

Viaggi digitali con Miravilius

Lunedì 6 ore 10:15 – 11:00 viaggio a **Milano**

Lunedì 13 ore 15:45 – 16:30 viaggio a **Napoli**

Lunedì 20 ore 15:45 – 16:30 viaggio a **Malaga**

Lunedì 27 ore 15:45 – 16:30 viaggio a **Fiesole**

Lezioni di Yoga con MondoYoga

Ogni **martedì** e **venerdì** dalle 10:15 alle 10:45

Caffè-concerto con la compagnia Gino Franzi

Giovedì 9 ore 10:15-11:00
San Valentino

Giovedì 16 ore 10:15-11:00
Carnevale

Giovedì 23 ore 10:15-11:00
La prima televisione

La Nostra Casa

RSD I PRATI

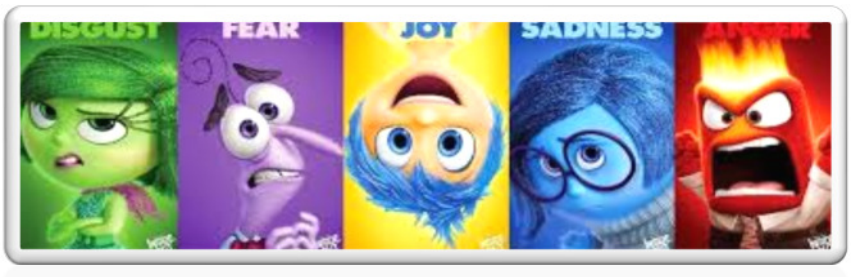
Un Carnevale alternativo

Gli ospiti hanno accolto con molta gioia il poter nuovamente addobbare l'albero con le decorazioni che hanno preparato per carnevale.

Non c'è una regola che vieta la continuità dell'abete addobbato...e noi ne abbiamo approfittato.
La gioia e l'allegria non conoscono regole ❤

Lo Staff di Animazione

Dove voi vedete una stranezza noi cogliamo l'unicità.



Progetto Laboratorio Multidisciplinare: Emozioni, sentimenti e stati d'animo

Dott.ssa Valentina Magrini

Le **emozioni** sono reazioni affettive intense, con insorgenza acuta e di breve durata, determinate da uno stimolo interno o esterno la cui comparsa provoca modificazioni a livello somatico (il corpo), psichico (la mente) e vegetativo (il sistema neuromotorio che governa le funzioni vitali sulle quali non abbiamo controllo volontario).

Le emozioni vengono distinte in **primarie** perché presenti fin dalla nascita (paura, rabbia, disgusto gioia e tristezza) e **secondarie** (ad esempio la vergogna, l'orgoglio, il senso di colpa...) che compaiono dopo i 18 mesi di età, quando il bambino inizia a sviluppare una prima consapevolezza di sé e, di conseguenza, delle aspettative normative del mondo esterno.

I sentimenti rappresentano un derivato dell'attività cognitiva per divenire consapevoli delle emozioni che si stanno provando, per attribuirgli un significato e generare scelte e condotte adattive. I sentimenti si formano gradualmente, spesso in occasione dei nostri rapporti con gli altri, come nell'amichevolezza/antipatia, nell'altruismo/egoismo, nella collaboratività/competitività, nell'amore/indifferenza...

Gli **stati d'animo**, quei tratti emotivi pressoché stabili e ricorrenti che determinano il nostro temperamento e le nostre caratteristiche di personalità, come l'essere apprensivi, irritabili, malinconici, fiduciosi, pessimisti, entusiasti... quelle tonalità affettive di base che contraddistinguono l'umore di fondo di un individuo.

Il benessere psicologico dipende molto dalla possibilità di riconoscere e dalla capacità di regolare le nostre emozioni.

L'obiettivo generale del progetto è promuovere il benessere psicofisico dei residenti, stimolando alla consapevolezza delle proprie emozioni e sentimenti attraverso attività di gruppo volte a favorire l'espressione emotiva, la stimolazione cognitiva, la condivisione e la socializzazione.

L'obiettivo specifico volge l'attenzione ad aumentare la consapevolezza e la capacità di riconoscimento delle proprie emozioni e sentimenti; migliorare le capacità comunicative delle proprie emozioni e sentimenti; aumentare i livelli di autostima e promuovere la valorizzazione del sé; favorire la condivisione e la socializzazione; promuovere la creazione di relazioni positive tra i residenti

Le attività saranno svolte con cadenza settimanale e avranno come scopo principale la possibilità di esprimere liberamente le proprie emozioni e sentimenti attraverso attività di gruppo. Di seguito condividiamo con voi il programma

Martedì 31 gennaio: Amore e disabilità
Psico-educazione di gruppo su emozioni e sentimenti. In particolar modo in occasione del vicino San Valentino, discussione sul significato dell'Amore e delle relazioni affettive. Si stimoleranno i partecipanti a riconoscere e condividere emozioni e sentimenti nei confronti degli altri.

Martedì 7 febbraio: Amore e creatività
Laboratorio espressivo-manuale che prevede la creazione di bigliettini con pensieri sull'Amore e sui sentimenti. Tali attività comprendono la stimolazione cognitiva, della motricità fine e dell'espressione emotiva e creativa.

Martedì 14 febbraio: San Valentino: Condivisione, affetto e amore
Attività di condivisione: i residenti si scambieranno tra di loro i bigliettini creati nel laboratorio precedente. Seguirà una discussione di gruppo nella quale i residenti racconteranno come si sono sentiti nel dare e ricevere i bigliettini.

Martedì 21 febbraio: Musica e Amore
Laboratorio espressivo-musicale durante il quale verranno ascoltate canzoni d'amore scelte dai residenti e si eseguiranno disegni liberi inspirati dall'ascolto della musica.

Martedì 28 febbraio: Cinema e Amore
Visione di un film di animazione che contenga i temi dell'amore e dell'affetto. Sarà occasione per discutere in gruppo dei temi centrali promuovendo stimolazione cognitiva ed espressione emotiva.
Le attività successive verranno definite in itinere: a cadenza mensile verrà scelta un'emozione o sentimento che servirà da tema centrale per strutturare il laboratorio.

RSA I FIORI

Proseguono le attività didattiche e intergenerazionali relative al progetto "*Un Ponte Sospeso: solidarietà tra generazioni*", sostenuto da Intesa Sanpaolo attraverso l'Iniziativa Formula in collaborazione con Fondazione Cesvi.
Il progetto è stato inaugurato a maggio 2022, con l'obiettivo di promuovere l'incontro e la condivisione di esperienze tra gli anziani della Fondazione Turati di Gavinana e i ragazzi delle scuole.

A breve verrà pubblicato un numero speciale dedicato al progetto grazie al quale vi racconteremo nel dettaglio le bellissime esperienze vissute.

Nei mesi da luglio a dicembre 2022 si sono conclusi i laboratori di "Attività di giardinaggio e vivaistiche" e "Incontri musicali tra giovani e anziani" e sono iniziati i laboratori di "Letture d'autore", "Sedute di ginnastica dolce e terapia occupazionale", "Utilizzo di smartphone e internet", "Workshop sulla memoria storica del territorio" e "Gioco degli scacchi"

Grazie alla collaborazione con l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Socio-Sanitari "Luigi Einaudi" di Pistoia, l'Istituto OmniComprensivo di San Marcello Pistoiese e la Cooperativa Sociale Gemma di Quarrata sono stati coinvolti ragazzi di varie età ed è emersa una bella condivisione di esperienze densa di significato

Vi raccontiamo le impressioni dello staff di animazione in relazione al laboratorio di "Ginnastica dolce":

Grazie agli appuntamenti con gli studenti dell'Istituto Einaudi di Pistoia, il risveglio la mattina assume tutto un altro "movimento". L'attività di ginnastica dolce di gruppo è sempre stata importante per i residenti, ma con la partecipazione dei ragazzi, diviene un'esperienza diversa, ancor più attesa e coinvolgente grazie alla quale, oltre a movimenti e attività occupazionali, si assapora uno scambio importante di esperienze e relazione tra i residenti e i ragazzi.

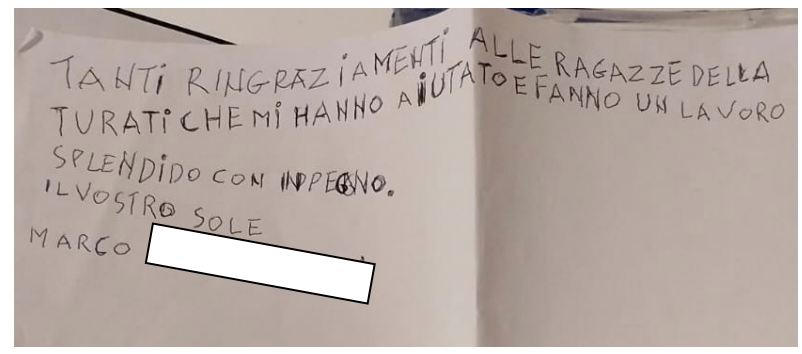
Lo staff fisioterapico ha curato le sessioni di ginnastica sollecitando la partecipazione attiva e accogliendo le proposte dei due gruppi.

Oltre ai piccoli movimenti per riattivare la mobilità degli arti superiori e inferiori, o la imitazione di piccoli gesti quotidiani, gli incontri con i ragazzi hanno sollecitato uno scambio intergenerazionale su come il concetto di movimento e di sport è cambiato negli anni.

Inoltre non sono mancati momenti dove i ragazzi e i residenti hanno scambiato vere e proprie percezioni ed emozioni sul movimento, per i ragazzi il movimento è libertà, benessere, piacere e felicità... mentre per i residenti è "contentezza, vita, piacere, libertà, è tutto, è misurare quello che sono in grado di fare". Come abbiamo appreso da questi laboratori il movimento oltre a suscitare emozioni simili tra le generazioni è riuscito a creare momenti di benessere per entrambi.

Lo Staff di Animazione

RSA GLI ALBERI
Il mio sole



La storia che voglio raccontarvi questo mese riguarda un ospite arrivato da noi poco tempo fa, una storia forte per le sue dinamiche e a tratti tenera. Una vita tra amore e solitudine.
Marco, questo è il suo nome, inizia il racconto parlandomi della famiglia composta dai genitori e da un fratello più grande. La morte prematura della madre e l'uscita di casa del fratello, andato ad abitare da una zia e lasciandolo con il padre, ha dato inizio alla sua solitudine.
Ha frequentato il liceo artistico interrotto però dalla conoscenza di amicizie non proprio buone. Da lì alla droga il passaggio è stato breve. Conosce una ragazza che sposerà e con la quale rimarrà assieme per 20 anni, ma neanche questa storia riuscirà a fargli cambiare strada. Altra tappa della sua vita purtroppo è stato il carcere dove, nonostante le condizioni restrittive, ha istaurato bellissimi rapporti umani. **"*Un posto dove* - racconta Marco - *vita e dolore si uniscono e danno inizio a grandi amicizie*".** Uscito dal carcere inizia la sua nuova vita in comunità dove incontra due angeli, come li chiama lui, che lo aiutano a ricominciare trovandogli un lavoro. Un brutto incidente però mette fine al suo percorso di rinascita. Marco finisce in ospedale per lungo tempo, periodo in cui suo padre non lo ha mai lasciato: l'amore li ha riavvicinati. A causa del trauma subito nella caduta Marco si trova nel nostro Centro. Qui ha fatto tanti progressi, nonostante le ferite che porta nel fisico la sua anima bella riesce ancora a trasmettere amore.
A ognuno di noi dice che siamo il suo sole, per lui il sole è vita e luce, quella luce che nonostante le disgrazie cerca in fondo al tunnel - un tunnel così buio che sembra non finire mai - quella luce che lui continua a cercare come segno di rinascita.

Jessica

CENTRO RIABILITAZIONE

Giovedì 19 gennaio

Questa mattina la Fondazione Turati si è svegliata sotto una coltre bianca di rara bellezza.

I pazienti del Centro di Riabilitazione si sono appostati davanti alle finestre per ammirare, come se fossero autentici quadri, il miracolo di un artista che partecipa alla natura delle cose.

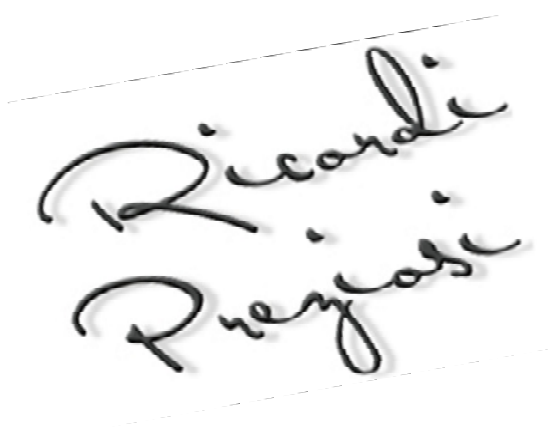
All'inizio l'attenzione è andata ai disagi che la neve provoca sulle strade e all'impossibilità di vedere i parenti. Alla preoccupazione di telefonare loro per dire di non venire a trovarli perché le strade erano imbiancate. Poi all'improvviso è calato il silenzio. Il silenzio profondo dei ricordi, che invita alla pazienza e alla cura. Un silenzio di tenerezza e gioia.

Guardando quegli occhi, colmi di esperienze vissute, inumidirsi e diventare lucenti, veniva voglia di chiedere a cosa stessero pensando. Ma la sensazione era quella di violare un'emozione intima, e allora ci siamo limitati a osservare quello sguardo con profondo rispetto e meraviglia, consapevoli che non tutto deve essere per forza condiviso, nonostante ciò, si poteva fluttuare

nell'emozione che rimaneva sospesa. È stato allora che la mente ha iniziato a immaginare storie.

Quel bambino che andava a scuola con le scarpe dalla suola consunta aveva i piedi bagnati e freddi dentro le calze di lana fradicie. Non riusciva più a muovere le dita da tanto erano congelate. Le mani anch'esse bianche e paralizzate. Dopo avere fatto battaglia a pallate di neve con i compagni, l'unico sollievo era infilarle nelle mutande per scaldarle un po'. E le case che profumavano di stufa accesa. Le mani cianotiche che frizzavano vicino alla fiamma. I fossi ghiacciati sui quali scivolare con la slitta costruita con tre tavole di legno. L'aria pungente, le risate, la testa senza pensieri, il cuore leggero di quando si prova felicità. Il tempo della felicità. Ci si accorge della magica sensazione solo quando il ricordo rivive quell'istante.

Tiziana



FONDAZIONE FILIPPO TURATI ONLUS

Proverbio del Mese

Tanti Auguri a...

Gennaio 2023

Domenica 1 **Maria M.**
Lunedì 2 **Eleonora R.** e **Giuliana Patrizia R.**
Mercoledì 11 **Moreno M.**
Giovedì 12 **Gianfranco F.**
Domenica 15 **Marcella M.**
Lunedì 23 **Ernestina S.**
Giovedì 26 **Romano G.**
Giovedì 26 **Maurizio C.** e **Bruno V.**
Lunedì 30 **Laura P.** e **Niccolò N.**

Febbraio 2023

Domenica 26 **Franco U.**
Lunedì 27 **Mario F.**
Domenica 12 **Pietro M.**
Mercoledì 15 **Giuseppa M.**
Giovedì 16 **Gjyljon T.**
Martedì 21 **Gina B.**
Mercoledì 22 **Violetta G.**
Sabato 25 **Tiziana S.**
*29 **Sandra G.**